

Ss. Marcellino e Pietro, martiri (memoria facoltativa)

SABATO 2 GIUGNO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere il corso.
Dio, tu sai il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.
La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,
voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui
con esultanza.
Riconoscete che
solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti
e noi siamo suoi,

suo popolo
e gregge del suo pascolo.
Lodatelo,
benedite il suo nome,

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Costruite voi stessi sopra la vostra santissima fede, pregate nello Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna (*Gd 20-21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gloria a te, o Padre!**

- Per la fedeltà con cui custodisci il nostro cammino e per il dono della fede che rende salda la nostra vita.
- Per il dono dello Spirito Santo che prega in noi e che ci rende figli nel tuo unico Figlio.
- Per l'amore che infondi nei nostri cuori e per la speranza nella tua misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza,
perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gd 17.20-25

Dalla Lettera di san Giuda apostolo

¹⁷Voi, o carissimi, ricordatevi delle cose che furono predette dagli apostoli del Signore nostro Gesù Cristo.

²⁰Costruite voi stessi sopra la vostra santissima fede, pregate nello Spirito Santo, ²¹conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna. ²²Siate misericordiosi verso quelli che sono indecisi ²³e salvateli strappandoli dal fuoco; di altri

infine abbiate compassione con timore, stando lontani perfino dai vestiti, contaminati dal loro corpo. ²⁴A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla sua gloria senza difetti e colmi di gioia, ²⁵all'unico Dio, nostro salvatore, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, gloria, maestà, forza e potenza prima di ogni tempo, ora e per sempre. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 62 (63)

Rit. **Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

²O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

³Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
⁴Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

⁵Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
⁶Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. COL 3,16A.17C

Alleluia, alleluia.

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza;
tutto fate rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 11,27-33

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ²⁷andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre egli camminava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani ²⁸e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?».

²⁹Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. ³⁰Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi». ³¹Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". ³²Diciamo dunque: "Dagli uomini"?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. ³³Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo».

E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 12 (13),6

**Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,
voglio lodare il nome del Signore altissimo.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non sappiamo!

I gesti che Gesù compie e le parole da lui pronunciate con la forza profetica del giudizio di Dio non lasciano indifferenti i capi del popolo. Dopo la cacciata dei venditori dal tempio, l'evangelista Marco nota la reazione violenta dei capi dei sacerdoti e degli scribi: «Cercavano il modo di farlo morire» (Mc 11,18). E subito spiega la motivazione di tanta aggressività nei confronti

di Gesù: «Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento» (11,18). La paura crea un muro di odio che separa e allontana da Gesù coloro che detengono il potere religioso e che sono chiamati a interpretare la Legge. Si sentono come schiacciati dalla potenza che emana dalla parola di Gesù, dalla sua autorevolezza; intuiscono che il fascino che Gesù esercita sulla folla, l'audacia dei suoi gesti e la verità che essi comunicano possono diventare una minaccia al loro ruolo. Ora vediamo questa classe dirigente schierata al completo di fronte a Gesù, mentre ancora si trova nel tempio: «Vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani» (11,27). Sono i rappresentanti del giudaismo ufficiale, i membri dei tre gruppi che fanno parte anche del sinedrio e che ricompariranno nel processo a Gesù (cf. 14,53). Ora sembrano lasciare da parte tutta la rabbia che provano nei suoi confronti, ponendogli semplicemente una domanda, sotto certi aspetti legittima e qualificante: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?» (11,28). Riconoscono a Gesù una certa autorevolezza, ma si domandano: chi ha dato a quest'uomo la possibilità, l'autorità appunto, di compiere quei gesti che tendono a minare la stabilità di un'istituzione religiosa e a stravolgere un'immagine di Dio ormai assodata e rassicurante?

Di fronte a questa domanda Gesù di fatto non risponde. C'è abbastanza luce nelle sue parole e nei suoi gesti per comprendere da dove provenga la sua autorità, o meglio, per comprendere la

sua identità messianica. Ma questa identità resta un enigma per chi non è disposto a uscire dalla sua sicurezza precostituita che tenta di nascondersi dietro a pretese (false) di garanzie o testimonianze. La falsità nascosta nel cuore di coloro che pretendono di conoscere l'origine dell'autorità di Gesù è messa allo scoperto da una controd domanda che Gesù stesso pone ai suoi interlocutori: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi» (11,29-30). La risposta che i capi del popolo si attendevano da Gesù, risposta che in mano loro sarebbe diventata un capo d'accusa, si trasforma in domanda, ritorcendosi contro di loro come un tranello. Davanti ai loro occhi è posta la figura di un profeta da tutti riconosciuto come inviato da Dio, e Gesù li invita a rispondere circa l'origine o meglio l'autenticazione della missione del Battista, caratterizzate dal suo gesto battesimale. La discussione che precede la risposta che i capi del popolo dovranno dare a Gesù è rivelativa del loro atteggiamento interiore. Non c'è autentica ricerca della verità, ma sola paura di non cadere in un tranello che li squalifichi di fronte a se stessi e di fronte al popolo. E così concludono: «Non lo sappiamo» (11,33). Prudenza? Paura di compromettersi, di dover cambiare opinione, di dover accogliere l'autorità di Gesù? Certamente in quella risposta c'è tutto questo, ma soprattutto l'incredulità e la durezza di cuore che impedisce a quella risposta di diventare il punto di avvio di una ricerca, di una conversione. Chi non sa si

mette in cammino per cercare la verità ed è disponibile ad accoglierla. Ma chi non è stato disposto ad accogliere con sincerità la missione di un profeta, e di una profeta tale come Giovanni, non può intuire ed entrare in comunione con l'Inviato che dà compimento a tutte le profezie. Il silenzio dietro il quale si nascondono i capi del popolo può diventare un paradigma per riconoscere le radici dell'incredulità, anche dell'incredulità che scopriamo come discepoli del Signore: la paura del rischio, di comprometersi con la verità di Dio e di convertire la nostra vita.

La tua parola, Signore Gesù, confonde il cuore di chi non cerca la verità. La tua parola, Signore Gesù, illumina il cuore di chi umilmente riconosce la sua povertà. Perché tu solo hai parole di vita eterna.

Cattolici

Marcellino e Pietro, martiri (305 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Niceforo il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (829).

Copti ed etiopici

Colluto, martire (III-IV sec.).

Maroniti

I quattro evangelisti.

Luterani

Blandina, martire a Lione (177); Friedrich Oberlin, parroco e benefattore in Alzazia (1826).